// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 11 OTTOBRE — NUM. 237

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3381** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Cesenatico onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Cesena num. 182, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Cesena, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cesenatico è separato dalla prima sezione del Collegio elettorale di Cesena e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3382** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Bientina onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Vicopisano n. 331, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Vicopisano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bientina è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Vicopisano e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3383** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Arcole, Caldiero e Belfiore per essere separati dalla sezione elettorale di Soave ed aggregati a quella di San Bonifacio, appartenente al Collegio elettorale di Tregnago;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Arcole, Caldiero e Belfiore sono separati dalla sezione elettorale di Soave ed aggregati a quella di San Bonifacio, appartenente al Collegio di Tregnago n. 486.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3384** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Calitri onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lacedonia num. 355, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Aquilonia, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Calitri è separato dalla sezione elettorale di Aquilonia e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Lacedonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3385** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Bisaccia e Rocchetta Sant'Antonio onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Lacedonia n. 355, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Lacedonia, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Bisaccia e Rocchetta Sant'Antonio sono separati dalla sezione principale del Collegio di Lacedonia e formeranno due sezioni distinte dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 22 settembre 1876:

Boccalini Lazzaro e Prevignano Giovanni, sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominati al grado di sottotenente di complemento dell'esercito permanente ed assegnati all'arma del genio;

Ferutta Agostino, id. id., id. ed assegnato all'arma d'artiglieria.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Reale decreto 14 dicembre stesso anno n. 2641;

Veduto il Reale decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero ottanta posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 23, 25, 27, 29 e 31 gennaio 1877 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 10 dicembre 1876, nel fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 31 dello stesso mese.

Roma, addì 6 ottobre 1871.

Il Ministro: MANCINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si rende noto, che il signor ingegnere Giovanni Masala di Sassari, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 6 giugno 1872, vol. 12, n. 133, della durata di anni cinque, per un'invenzione intitolata: *Nuovo tubo separatore dei minerali*, ha dimostrato di avere eseguito in tempo utile il pagamento della 4ª annualità di tassa prescritta dall'art. 86 del regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1864, n. 1674. Laonde il sottoscritto ha ordinato la cancellazione del nome del suddetto ingegnere Giovanni Masala dall'elenco n. 77 degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1875, elenco che fu pubblicato nel supplemento al n. 124 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, 27 maggio 1876.

Roma, 9 ottobre 1876.

Pel Ministro: BRANCA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III, SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

ELENCO delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero durante il mese di settembre 1876 *per gli effetti delle leggi del* 25 *giugno* 1865, *numero* 2337 *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità dell'art.* 6 *della legge suddetta* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652.

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 5, paragrafo primo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9646	Boccardi Alb.	Pelle d'orso, commedia in tre atti	Tip. Guglielmini. Milano, 1876	Barbini Carlo editore	Milano	10 agosto 1876	10	
9647	Travaglini Vinc.	Colle donne se ti metti, ci vuol altro che progetti! Commedia in un atto in versi.	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9648	Mélisa Filippo	I parenti del signor Alamanno, commedia in due atti. Donna pregata nega e disprezzata prega, proverbio in un atto.	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9649	Chindemi Mar.	Esigenze sociali, commedia in tre atti	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9650	Gatteschi Gattesco	La posta in casa, commedia in tre atti	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9651	Boccardi Alb.	Triste ricordo, dramma in tre atti	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9652	Salmini Vittore	Cetego, tragedia in prosa	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9653	Marenco Leop.	Gelosie, commedia in tre atti	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9654	Boccardi Alb.	Chi ben ama ben corregge, proverbio in un atto in versi martelliani.	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9655	Aurelj Mariano	Giustizia e rigore, commedia in quattro atti.	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9656	De Litala Ign.	Un cane lecca la cenere e l'altro la farina, proverbio in un atto in versi martelliani. Le vecchie portano chi le porta, proverbio come sopra.	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9657	Mattei Tito	Gentil prigioniero. Canzoncina	Calc. Ricordi. Milano, 15 agosto 1876	Ricordi Tito di Gio. editore	Id.	25 id.	10	
9658	Detto	La Capricciosa. Canzone.	Detto 24 luglio 1876	Detto	Id.	id.	10	
9659	Meyerbeer G.	Il fantasma. Leggenda e ballata	Detto 4 luglio 1876	Detto	Id.	Id.	10	
9660	Martucci Gius.	Primo capriccio per pianoforte	Detto, detto	Detto	Id.	id.	10	
9661	Kölling Carlo	Salvator Rosa di Carlos Gomes. Trascrizione per pianoforte.	Detto 5 agosto 1876	Detto	Id.	id.	10	
9662	Ambrosoli Fr.	Nuova grammatica della lingua italiana compendiata secondo i programmi governativi ad uso delle scuole elementari. Parte 1ª e 2ª.	Tip. Sociale. Milano, 4 agosto 1876	Trevisini Enrico e Rivolta Antonio editori	Id.	1° settembre 1876	10	
9663	Anonimo	Vita dei Santi Martiri Fermo e Rustico, cittadini di Bergamo, con brevi cenni di S. Alessandro Martire e di S. Procolo vescovo veronese.	Tip. Borroni. Milano, 12 agosto 1876	Coppa sacerdote Giuseppe	Id.	id.	10	

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9664	Cuciniello Mich.	La lettura del Don Chisciotte, commedia storica in quattro atti.	Tip. Guglielmini. Milano, 1876	Barbini Carlo editore	Milano	4 settembre 1876	10	
9565	Chiossone David	La figlia di un Corso, dramma in tre atti .	Detto	Detto	Id.	id.	10	
9666	Stanley Jevons	La moneta ed il meccanismo dello scambio	Tip. Lombardi. Milano, settembre 1876	Dumolard frat.i editori	Id.	id.	10	
9667	Settegast H. . .	L'allevamento del bestiame, prima traduzione italiana sulla terza edizione tedesca, del conte Alessandro Vezzani Pratoneri.	Tip. Zanichelli. Modena, 1876	Zanichelli Nicola editore	Bologna	25 agosto 1876	10	
9668	Varisco Dino . .	Nuovi principii sulla teoria generale delle funzioni.	Tip. Sacchetto. Padova, 1° settembre 1876	Varisco ingegn. prof. Dino	Como	4 settembre 1876	12	
9669	Anfossi sacerd.° Giuseppe	L'ultimo giorno di carnevale, scherzo lirico in un atto.	Tip. e lit. S. Giuseppe. Torino, 1876	Anfossi sacerd.° Giuseppe prefetto di disciplina nel Collegio degli artigianelli in Torino	Torino	5 id.	10	
9670	Niccolini Gius. .	La geografia d'Italia ad uso delle scuole popolari. Venti lezioni.	Tipog. Bertero. Casale Monferrato, 1° agosto 1876	Niccolini Gius.	Alessandria	9 id.	10	
9671	Nag	Corso completo di aritmetica, esposto secondo l'ordine delle idee di Nag. Opuscolo 2°. Parte 1a e 2a.	Tip. Cooperativa. Firenze, 5 sett. 1876	Nagliati ingegn. Natale	Firenze	7 id.	10	
9672	Audisio pr. Guglielmo	Della società politica e religiosa rispetto al secolo decimonono.	Detto, 9 detto	Da Passano marchese Manfredo	Id.	12 id.	10	
9673	Anonimo	Il Santuario della Santissima Annunziata di Firenze. Guida storica illustrata.	Tip. Ricci. Firenze, 8 settembre 1876	Tonini sac.° Pellegrino dell'Ordine dei Servi di Maria	Id.	13 id.	10	
9689	Clavarino A. . .	L'artiglieria da campo in Europa nel 1876	Tip. Paravia e C. Torino, 9 sett. 1876	Clavarino A. capitano d'artigl.	Torino	14 id.	10	
9690	Zannoni Elena vedova Perfetti	Il Giudizio universale del Beato Angelico da Fiesole. Incisione in rame dal quadro esistente nella galleria dell'Accademia delle belle arti di Firenze.	Studio dell'autrice. Firenze, settemb. 1876	Zannoni Elena vedova Perfetti	Firenze	21 id.	10	
9691	Chiodi Vincenzo	Manuale per la lavorazione dei capelli ad uso dei giovani parrucchieri.	Tip. della Gioventù. Genova, 1876	Chiodi Vincenzo	Genova	20 id.	10	
9692	Benedict Giulio	La leggenda di S. Cecilia. « Cantata. » Parole di Enrico f. Chorley. Traduzione italiana dall'inglese di Salvatore de Castrone Marchesi.	—	Lucca Francesco ditta editrice	Milano	23 id.	10	Art. 4 della legge 10 agosto 1875, n. 2652. L'opera non è stata ancora rappresentata in italiano.
9693	Brogi Giacomo fotografo	Sant'Agnese. Riproduzione fotografica del quadro d'Andrea del Sarto esistente nel duomo di Pisa.	Fot.a Brogi. Firenze, 26 settembre 1876	Brogi Giacomo fotografo	Firenze	26 id.	10	
9694	Tarducci Fr. . .	Favole e Miti, libro di lettura pei fanciulli	Tip. Cellini e C. Firenze, 1° sett. 1876	Tarducci Francesco	Id.	id.	10	
9726	Pareto ragion.° Teodoro	La vera partita semplice solo e vero retto meccanismo della contabilità generale e della tenuta dei libri, ecc.	Tip. Candeletti. Torino, 1876	Pareto ragion.° Teodoro	Torino	21 id.	10	

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9727	Romito di Mongreno	Il Romito in solitudine, versi morali e religiosi.	Tip. Speirano e figli. Torino, 12 sett. 1876	Giolitti sacerd.° e maest° Pietro	Torino	21 settembre 1876	10	
9728	Schiattarella Raffaele	Augusto Compte e gli ultimi economisti inglesi.	Tip. Manini. Milano, 21 settemb. 1876	Hoepli Ulrico editore	Milano	id.	10	
9729	Dall'Argine Costantino	La Lega Lombarda, ballo in sette quadri del coreografo Antonio Pallerini. Riduzione per pianoforte.	Calc. Lucca. Milano, 14 luglio 1876	Lucca Francesco ditta editrice	Id.	23 id.	10	

Dichiarazioni provenienti dall'estero — Convenzioni internazionali diverse.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9674	Ehrlirh H. . . .	Canto per core con pianoforte a 4 mani. N. 1. Notte splendente - N. 2. Serenata - N. 3. Usignolo - N. 4. Dio nella tempesta - N. 5. Graduale - N. 6. Dio nella natura - N. 7. La passeggiata in gondola - N. 8. Risposta.	Calc. Pickenhahn. Lipsia, 4 agosto 1876	Simon Carlo editore	Ministero Esteri. Roma	22 agosto 1876	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
9675	Ensfeld Chr. . .	Fantasie e ballate per violino solo ed orchestra, piano e violino e piano a 4 mani.	Calc. Engelmann. Lipsia, 7 agosto 1878	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9676	Gade Niels W. .	Ouverture « Mariosta » a 4 mani, per pianoforte a 4 mani.	Calc. Dreissig. Hamburg, 16 giugno 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9677	Hopfe Giulio . .	Facili terzetti per pianoforte, violino e violoncello. N. 1. Primavera - N. 2. Marcia al tempo di maggio - N. 3. Carnevale di Venezia.	Calc. Pickenhahn. Lipsia, 6 giugno 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9678	Hesser Gugl. . .	Due canzoni « Va bene, non sarà niente » e « Quando splenda il mattino » per una voce.	Calc. Garbrecht. Lipsia, 30 giugno 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9679	Hause Carlo . .	Serenata, tarantella per pianoforte . . .	Calc. Engelmann. Lipsia, 15 giugno 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9680	Kleffel Arnoldo	N. 1. Cinque canzoni per una voce di basso con testo inglese e tedesco.	Calc. Garbrecht. Lipsia, 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9681	Kosmaly Carlo .	Bach J. S. Meditazione sopra il terzo preludio (2a parte) per piano e viola o flauto, e violoncello ed organo od armonio a piacere.	Calc. Pickenhahn. Lipsia, 4 agosto 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9682	Lessmann Otto .	Valzer in C dur a 4 mani con accompagnamento di piccoli strumenti.	Detto 4 giugno 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9683	Reinhard Aug.°	(a) Venti esercizi per armonio. (b) Terzetti concertati per violoncello, armonio e pianoforte dalle opere dei classici e moderni autori.	Detto, 16 detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9684	Scharwenka Fil.	Due notturni in E moll ed E dur	Calc. Pickenhahn. Lipsia, 29 maggio 1876	Simon Carlo editore	Ministero Esteri. Roma	22 agosto 1876	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
9685	Detto	Sei esercizi e preludi	Detto 4 luglio 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9686	Schaffer Aug.° .	1. Il prediletto, per coro d'uomini - 2. Il prediletto, per una voce.	Detto 2 giugno 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9687	Schaffer Herm.	Guida sulla natura dei tuoni	Calc. Diehr. Berlino, 3 giugno 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9688	Södermann Aug.	Un matrimonio di contadini, marcia. A. Quartetto per uomini - B. Coro misto - C. Duetto - D. Piano a 2 mani - E. Piano a 4 mani.	Calc. Röder. Lipsia, 30 maggio 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9695	Heintz Alberto .	Il monte Venere di Riccardo Wagner dall'opera « Tannhauser » (nuova scena). Riduzione facile per pianoforte.	Calc. Röder. Lipsia, 8 agosto 1876	Fürstner Adolfo editore	Id.	1° settembre 1876	»	Simile.
9696	Rubinstein Giuseppe	Tannhauser e il prigioniero di guerra di Wantlung. Opera in tre parti di Riccardo Wagner. Completa edizione per pianoforte con testo. Nuova edizione riveduta.	Detto 1° settembre 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9697	Singelée F. B. .	Opera di Riccardo Wagner, fantasia per violino con accompagnamento di pianoforte.	Detto, detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9698	Béla Kéler . . .	La straniera, valzer per pianoforte . . .	Calc. Röder. Lipsia, 24 agosto 1876	Bote Ed. e Bock G. editori	Id.	7 id.	»	Simile.
9699	Detto	La belle anglaise, polka-mazurka per piano	Detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9700	Detto	Fra Calais e Douvre, grande galop per piano.	Detto 2 settembre 1876	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9701	Detto	Alì d'allodola, valzer per piano	Detto, detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9702	Brüll Ignazio .	« La Croce d'oro, » opera in due atti. Edizione completa per solo pianoforte. Riduzione di Fr. Brissler.	Detto 21 luglio 1876	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9703	Detto	Simile. Potpourri n. 1 e 2 per pianoforte a 4 mani. Riduzione c. s.	Detto, 31 detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9704	Detto	Marcia e valzer dal primo finale dell'opera « La Croce d'oro » per pianoforte a 4 mani. Riduzione di C. Bial.	Detto, detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9705	Gung'l Gius. . .	Carolina, polka-mazurka per pianoforte. .	Detto 2 agosto 1876	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9706	Detto	Nevischio, polka per pianoforte	Detto, 3 detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9707	Micko Vincenzo	I Maccabei, opera di Antonio Rubinstein, Fantasia per l'organo. Fattezze americane.	Detto 14 luglio 1876	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9708	Lange Gustavo .	Fantasie. Trascrizione su tre canzoni di Fr. Abt per pianoforte. N. 1. Nè uno stelo cresce sulla terra - N. 2. O piccola lucente stella - N. 3. Il sogno.	Detto, 27 detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9709	Detto	Parafrasi sopra l'aria del Fauno dall'opera « La Muta di Portici » per pianoforte.	Detto, 28 detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9710	Detto	Valzer mélancolique per piano	Detto 1° agosto 1876	Detti	Id.	id.	»	Simile.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9711	Lange Gustavo	Nelle ore della solitudine, due pezzi melodici per pianoforte. N. 1. Lieta visione - N. 2. Lieta pace.	Calc. Röder. Lipsia, 2 agosto 1876	Bote Ed. e Bock G. editori	Ministero Esteri. Roma	7 settembre 1876	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
9712	Detto	Due idillii boscherecci per pianoforte . .	Detto, detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9713	Detto	Quattro canzoni di Antonio Rubinstein per pianoforte. N. 1. Ricordati di me - N. 2. Le lagrime - N. 3. Buona notte - N. 4. Canti di Barbarina.	Detto, 3 detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9714	Semon Felice. .	Due marce. N. 1. Turnier - N. 2. Giorno natalizio.	Detto 2 settembre 1876	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9715	Rubinstein Ant.	Terzo concerto per piano con accompagnamento di orchestra o d'un secondo pianoforte. Partitura d'orchestra.	Detto 24 agosto 1876	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9716	Wüerst Ricc. .	Due pezzi per pianoforte. N. 1. Allegretto grazioso - N. 2. Rondò.	Detto, 20 detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9717	Seydel Gustavo	Festa d'apertura. Composizione di Alberto Sortzing per pianoforte a 4 mani, nella inaugurazione del teatro Friederich Wilhelmstadt a Berlino.	Calcog. Engelmann et Mihlberg. Berlino, 1° settembre 1876	Sally Filippo editore	Id.	6 id.	»	Simile.
9718	Lange Gustavo	Canzone del desiderio ardente. Pezzo musicale.	Calc. Massute. Francoforte sull'Oder, 23 agosto 1876	Massute Leopoldo editore	Id.	12 id.	»	Simile.
9719	Detto	Nella capanna alpestre. Idillio svizzero. .	Detto 4 settembre 1876	Detto	Id.	id.	»	Simile.
9720	Rodenberg G. .	Rivista tedesca. Anno 1°, fasc. 12 . . .	Tip. Gebrüder Paetel. Berlino, sett. 1876	Loescher Erm.° e C. editori	Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma	9 id.	»	Simile.
9721	Arnim v. R. . .	Nuove armi, nuova tatica ed istruzione di perfezionamento.	Tip. Mittler e Sohn. Berlino, settemb. 1876	Detti	Id.	18 id.	»	Simile.
9722	Colomb.	Dal giornale del maggior generale de Colomb durante la guerra 1870-71.	Detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9723	Bronsart von Shelleudorf	Il servizio dello Stato maggiore generale. Seconda parte.	Detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9724	Meckel	Manuale di tattica compilato da Meckel, contemporaneamente alla sesta edizione della tattica di Perizonius - 2ª Parte. La tattica pratica - 2ª Metà. Istruzione di campo ed elementi sulle piccole scaramucce.	Detto	Detti	Id.	id.	»	Simile.
9725	Gladstone W. E.	Bulgarian horrors and the Question of the East.	Tip. Murray. Londra, 1876	Gladstone W. E. di Londra a mezzo della libreria Spithöver	Id.	27 id.	10	Convenzione Italo-Inglese 30 novembre 1860.

Depositi di parti di opere in continuazione ai depositi fatti precedentemente — Articolo 22 della legge 25 giugno 1865, numero 2337, e 5 della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Osservazioni
						attuale	primitiva	
7826	Bach G. S. e Bix Edoardo	Scelta sistematica e progressiva delle composizioni per pianoforte di G. S. Bach, corredate di note, diteggiatura, indicazione di metronomo, ecc., da Edoardo Bix. Vol. III.	Calcog. Ricordi. Milano, 1876	Ricordi Tito di Gio. editore	Milano	28 agosto 1876	20 aprile 1875	
8902	Zanolini Carlo	Erudimenti di computisteria per le scuole tecniche, di cui deposita il secondo volume contenente la 2ª e 3ª parte a compimento dell'opera.	Tip. Cenerelli. Bologna, 1876	Zanolini Dr Carlo direttore della Scuola tecnica centrale di Bologna	Bologna	13 settemb. 1876	5 luglio 1875	

Roma, addì 3 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della Divisione
V. ELLENA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 238306 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 55366 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di Negri Caterina fu Basilio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri Caterina fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 363867 e n. 367672 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 17357 e 21162 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 535 la prima e per lire 530 la seconda, ambedue al nome di Miranda Maria fu Pasquale, *nubile*, domiciliata in *Palermo*, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Miranda Maria fu Pasquale, *moglie* di Donato Placido, domiciliata in *Messina*, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 530088 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 134788 della soppressa Direzione di Torino) per lire 4400; n. 535110 id. id. (id. n. 139810 id. Torino) per lire 400; n. 72018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 400; tutte al nome di Pozzi Romeo fu Paolo, minore sotto la tutela di Colombo Delfino, domiciliato in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pozzi Giuseppe-Marcellino-Romeo fu Paolo, minore sotto la tutela di Colombo Delfino, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 15 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 628, nel comune di Mileto, provincia di Catanzaro, coll'aggio lordo medio annuale di lire 207 89.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 settembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. Gossini.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Avviso.

Dovendosi provvedere pel prossimo anno scolastico alla nomina di un assistente alla clinica medica;

Vista la nota di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione in data 27 ora scorso settembre;

Visto il disposto dal Regio decreto 3 gennaio 1858, n. 2623,

Si notifica quanto segue:

Gli aspiranti devono essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia, e dovranno presentare a questa Rettoria le loro domande non più tardi del 26 corrente corredate dei titoli prescritti dall'art. 6 del succitato Regio decreto.

Gli esperimenti del concorso avranno principio il 7 successivo novembre del corrente anno.

Torino, 5 ottobre 1876.

Per il Rettore
Il Preside anziano: Erba.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

La Presidenza della Corte dei Conti rende noto che gli uffici da essa dipendenti rimasti in Firenze, cessano di funzionare nella detta città col dì 14 corrente ottobre, per funzionare nel successivo giorno 16 dello stesso mese in Roma nel nuovo palazzo delle Finanze a Porta Pia.

Ciò stante si prega tutte le Amministrazioni e chiunque debba tenere corrispondenze uffiziali cogli uffizi suddetti d'indirizzarle alla *Corte dei Conti - Roma, Stazione*, a partire da quel giorno, in cui, a seconda della distanza del luogo d'impostazione, si può presumere debbano arrivare a destinazione dopo il 14 di ottobre.

Allo scopo poi di agevolare il cómpito degli uffizi medesimi nella trattazione degli affari urgenti durante il movimento del trasporto di essi da Firenze a Roma, si prega a sospendere dall'8 corrente mese al 5 di novembre, l'invio di quegli atti o di quelle corrispondenze che possono ammettere siffatto indugio senza inconvenienti per l'Amministrazione e senza pregiudizio per gli interessati.

Gli atti e le corrispondenze dirette alla Presidenza, alla Corte dei Conti, nonchè alla Procura Generale sedenti in Roma, continueranno ad essere indirizzati come al solito a Roma sino al 25 di ottobre, in seguito coll'aggiunta *Stazione*.

Roma, 4 ottobre 1876.

Il Presidente: Duchoqué.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le istruzioni che sono state mandate a sir E. Elliot a proposito delle atrocità commesse in Bulgaria dai baski-bozuk e dai circassi sono state accolte, in generale, con molta soddisfazione dalla stampa inglese. Il *Times* dichiara che le istruzioni istesse non avrebbero potuto essere più rigorose. Riconosce però nello stesso tempo il *Times* che lord Derby ha fatto bene di rilevare che il presente e l'avvenire importano più del passato, e di insistere particolarmente perchè la Bulgaria sia posta immediatamente sotto la sorveglianza di un commissario capace ed energico. In ciò starebbe l'essenza del dispaccio, e dalle risoluzioni che sarà per prendere in proposito il governo turco dipenderà il giudizio dell'Europa. " Se il Divano, prosegue il *Times*, giudica la quistione con criterii sani, nominerà immediatamente questo commissario e gli darà tutto l'appoggio necessario per ristabilire l'ordine in Bulgaria. Ma non conviene perder tempo. La Porta farebbe forse bene in questa occasione di seguire l'esempio datole precedentemente dal viceré d'Egitto, domandando l'assistenza di funzionarii europei. L'espediente avrebbe inoltre il vantaggio di offrire all'Europa una garanzia per la buona amministrazione delle provincie oppresse. Se la Turchia potesse permettere, a cagion d'esempio, all'Inghilterra di fare per essa ciò che i residenti inglesi fanno per gli Stati mussulmani nell'India, l'impero ottomano potrebbe ancora essere salvato. "

Hassi per telegrafo da Londra 9 ottobre che in un'adunanza elettorale tenutasi a Bradfort, coll'intervento di 400 persone, il signor Forster tenne un discorso in cui deplorò che fin dal principio il governo non si sia associato all'azione delle potenze. Forster difese la Serbia dall'accusa di avere intimato la guerra, ed aggiunse sperare che la Porta accorderà l'armistizio ed autonomie locali, che l'Inghilterra si associerà all'azione comune delle potenze e farà intendere alla Turchia che non può più fare assegnamento sull'appoggio dell'Inghilterra. La politica inglese non doversi lasciar dominare dal timore delle simpatie dei maomettani delle Indie per la causa turca, sibbene dalla sola giustizia.

Dopo il discorso, l'assemblea ha votato una risoluzione in favore di una sollecita convocazione del Parlamento.

Il *Moniteur Universel* di Parigi pubblica alcune informazioni che gli vengono da Vienna a proposito della missione Sumarokoff. La lettera dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe sarebbe stata scritta quando il principe Gortschakoff prevedeva da parte della Turchia una risposta dilatoria alla domanda delle potenze. Per questa eventualità, sarebbe stata proposta all'Austria l'occupazione militare delle provincie dell'impero ottomano, che sono oggetto delle sollecitudini speciali dell'Europa. Il conte Andrassy avrebbe risposto che sarebbe utile, prima di pronunciarsi sul modo d'agire, di sapere veramente se l'Europa è nell'impossibilità di ottenere giuste soddisfazioni dalla Porta colla sola forza della pressione diplomatica. Ma in pari tempo, affine di dare un nuovo pegno di sincerità e di fiducia nell'unione delle tre corti del

Nord, il ministro degli affari esteri dell'Austria-Ungheria si sarebbe dichiarato pronto a raccomandare ai gabinetti, in caso di bisogno, l'utilità dell'invio di una flotta internazionale nel Bosforo.

Il *Moniteur* istesso non vuol farsi garante della verità delle affermazioni del suo corrispondente; e le pubblica anzi con ogni riserva; nota però che concordano col linguaggio tenuto negli ultimi giorni dalla stampa ufficiosa dell'Austria.

Scrivono per telegrafo da Copenaghen, 7 ottobre, che il re Giorgio di Grecia è partito con due figli per Atene. La regina Olga rimane provvisoriamente a Copenaghen col principe ereditario, che è ancora sofferente, e col più giovine dei suoi figli.

I giornali francesi annunziano che il generale Le Flô, ambasciatore di Francia presso la Corte di Pietroburgo, in congedo già da due mesi, è stato ufficialmente invitato a ritornare al suo posto diplomatico.

I giornali austriaci hanno da Costantinopoli che il metropolita di Belgrado ha l'intenzione di separare totalmente la chiesa greca dal patriarcato di Costantinopoli, per farsi poi proclamare patriarca indipendente della Serbia.

Il telegrafo ha già fatto cenno di una risoluzione presa dalla Giunta della Biscaglia a proposito dei *fueros*. Ecco il testo di questa risoluzione:

" La signoria di Biscaglia rivendicherà, oggi e in tutti i tempi, l'abrogazione della legge del 21 luglio 1876, siccome quella che attenta alle nostre libertà e *fueros*; a questo fine, ed allorchè sarà conveniente, la Deputazione provinciale, i rettori generali, i padri della provincia ed una Commissione speciale, composta di un rappresentante di ciascun distretto, dovranno, entro il limite del *fuero*, e conformemente allo spirito della legge del 25 ottobre 1829, risolvere tutte le questioni che sembreranno più utili agli interessi della signoria, lasciando sempre intatti i nostri sacri ed imprescrittibili diritti. "

La Giunta indirizzò dei ringraziamenti al signor Emilio Castelar per la difesa che, discutendosi la legge di modificazione, l'eminente oratore fece dei *fueros*.

Infine la Giunta decise che i comuni non dovessero pagare ai preti il loro assegnamento, finchè il governo non abbia adottato una linea di condotta precisa e definitiva. Il capitolo di *Culte y clero* è stato cancellato dal bilancio provinciale fino a nuova decisione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Catanzaro, 10. — È arrivato il Ministro Zanardelli e fu ricevuto da tutte le autorità, dalle rappresentanze della provincia e della città e da una grande folla plaudente. La città è imbandierata.

Non ostante il caldo eccessivo, la dimostrazione popolare fu imponentissima. Il corso era gremito di gente. La folla gridava: « Viva l'Italia, il Re e il Ministero. »

Siracusa, 9. — Proveniente dal golfo di Palmas è giunta quest'oggi alle 2 pom. la nave scuola mozzi *Città di Napoli*.

Parigi, 10. — Si ha da Londra che un dispaccio del *Daily Telegraph* assicura che la Porta accettò un armistizio di quattro settimane; però altre informazioni fanno credere che questa notizia sia prematura.

Costantinopoli, 9. — La Porta, confidando nelle intenzioni delle potenze, accorderà probabilmente l'armistizio di un mese, domandato dalle potenze.

Costantinopoli, 10. — Il Consiglio straordinario ha deciso oggi di accordare un armistizio di sei mesi (*sei settimane?*). Questa decisione e le condizioni relative saranno notificate domani alle potenze con una circolare.

La Porta affretterà ora l'applicazione delle nuove riforme.

Belgrado, 10. — I turchi tentarono ieri di passare la Drina presso Ratscha, ma furono respinti.

San Tomaso, 9. — Ebbe luogo una collisione fra il *San Nicolas*, proveniente da Neufoundland, e un vapore della Compagnia transatlantica. Il *San Nicolas* affondò. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Madrid, 10. — Martinez Campos, nominato generale in capo dell'esercito di Cuba, partirà fra breve con 25,000 uomini.

Furono costruiti alcuni nuovi legni di crociera, i quali andranno a rinforzare la squadra di Cuba.

L'*Epoca* biasima la circolare del vescovo di Minorca, il quale scomunicò i protestanti e i loro amici.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MEMORIA SULLA COLONIA CILENA DI MAGELLANO

Continuazione — Vedi il numero 236

Una strada principale corre parallela alla spiaggia attraversando una larga piazza sulla quale si trovano la chiesa, ed un fabbricato che serve di scuola pubblica; più in giù la casa del governatore; ed alla fine il quartier militare con una palizzata, che chiude le baracche o prigioni dei relegati. Le vie trasversali, che vanno verso il bosco, sono appena tracciate e indicate da case disperse, ciascheduna delle quali ha un terreno coltivato generalmente a ortaglia.

Si contano attualmente in Punta Arena trecento case, e se ne stanno costruendo dieci, tutte con legname del paese.

Guarnigione. — Il governo della Colonia è sempre stato confidato ad un ufficiale di marina col grado di capitano di fregata; e la guarnigione si compone di un battaglione di artiglieria di marina, con quattro pezzi di montagna; forza più che sufficiente per soddisfare al servizio militare e di polizia.

Ospedale. — Non avendo per il momento un locale speciale, il governatore utilizzò la sala di un edifizio fiscale, fornendola di dodici letti col necessario servizio, per uso di ospedale, e destinandogli il prodotto delle multe applicate ai contravventori dei regolamenti municipali o di polizia. È intenzione del governatore di edificare un locale apposito, ed ha sollecitato per ciò dal governo i mezzi necessari tanto per la fabbrica che per la manutenzione dello stabilimento, che non potrebbe sussistere colle scarse ed incerte risorse che gli sono state fissate, e colla carità pubblica.

I coloni ammalati che vogliono essere curati nelle loro famiglie ricevono *gratis* dal governo l'assistenza medica e le medicine.

Scuola. — La scuola conta circa una sessantina di allievi

tra ragazzi e fanciulle, e l'edifizio è costruito in modo da soddisfare a tutte le condizioni che si esigono per uno stabilimento di educazione in queste latitudini. Le sale sono grandi e spaziose; il cortile coperto, col pavimento in legno affinchè gli alunni possano correre nei mesi d'inverno senza pericolo di ammalarsi.

Fondazione della colonia. — Il 31 settembre del 1843, sotto la presidenza del generale Bulnes, il governo della Repubblica prese possesso dello stretto di Magellano e territorio, fondando una colonia penale al porto Famine, omonimo di quello nel quale perirono di stenti e di miseria i coloni lasciati da Sarmiento nel 1581.

L'eccellente ancoraggio fu una delle ragioni che indussero a scegliere quella località per la colonia moderna. Ma disgraziatamente a questa, come all'altra, era riservato lo stesso triste destino. I relegati, che più di una volta avevano dovuto lottare coi patimenti e colla morte per mancanza di provviste e di soccorsi, che invano sollecitavano, finirono per rivoltarsi; assassinarono il governatore, e abbandonarono il territorio (1851).

Il governo portò allora la colonia più al nord nella posizione attuale, e di penale la ridusse a semplice presidio per i disertori e per i colpevoli di semplici delitti; vi chiamò nuovi emigranti, e tra questi gli abitanti dell'Arcipelago di Ciloè, robusti, induriti al clima ed alle fatiche, e che formano anche oggi la parte più solida della popolazione.

Con tutto ciò la colonia si trovava in uno stato di più o meno rapida decadenza, e sarebbe del tutto caduta cogli anni, se a salvarla non fosse venuto il considerevole aumento di traffico per lo stretto collo stabilimento della linea a vapore inglese tra l'Europa e Valparaiso.

Il governo portò allora la sua attenzione sull'importanza che acquistava come punto di appoggio di questa navigazione e vi rivolse le maggiori cure per favorirne l'incremento. In conseguenza alla fine del 1867 fece diverse concessioni di terreno e vantaggi a coloro che vi emigravano, e mandò per suo conto una nave da guerra con trecento coloni, che fornì di legnami per la costruzione delle case, e di strumenti per la coltivazione del terreno, e provvide di razioni finchè potessero coltivare i loro rispettivi lotti di terra.

Da questo momento la colonia cominciò a rialzarsi ed a dare le migliori speranze per l'avvenire.

L'ordinanza pubblicata il 2 dicembre 1867 dal ministro Jontecilla, essendo presidente Perez, è la segnente:

Considerando:

1° Che conviene promuovere con tutti i mezzi possibili lo sviluppo della colonia di Magellano, che per la sua posizione geografica è chiamata a servire di punto di appoggio al commercio di Europa col Pacifico;

2° Che la importanza di questa colonia crescerà col prossimo stabilimento della linea a vapore che farà i suoi viaggi tra i porti d'Europa e quelli del Chilì, passando per lo stretto di Magellano;

3° Che lo sviluppo e la prosperità della colonia dipendono principalmente dalla emigrazione, tornando pertanto indispensabile di dare facilitazione ai coloni per effettuare il viaggio e stabilirvisi;

Conformemente alla autorizzazione accordata colle leggi 18 novembre 1845 e 9 gennaio 1857 — Decreto:

Art. 1. Alle famiglie dei coloni stabilite o da stabilirsi in Magellano si concede:

1° Passaggio libero con bagagli e attrezzi di mestiere sulle navi-trasporto che invia il governo a Magellano;

2° Una porzione di terreno la cui estensione sarà determinata dal governatore, non potendo eccedere di venticinque ettari al padre di famiglia, e di dodici a ciascheduno dei figli maschi maggiori di quattordici anni. Il terreno sarà venduto ai coloni in ragione di cinquanta centavos (circa due franchi e mezzo) l'ettaro, ed il suo pagamento si effettuerà nella forma prevista dall'articolo seguente;

3° Una razione militare per il termine di un anno al padre ed ai figli maggiori di dieci anni;

4° Una pensione di cinque dollari mensili per ciascheduna famiglia per il termine di un anno. Il governatore, con approvazione del governo, potrà aumentare questa pensione, quando circostanze straordinarie dieno ragione per accordare questo aumento;

5° Introduzione libera degli effetti, macchine e utensili per uso particolare del colono;

6° Una collezione di sementi, a scelta del colono, il cui valore non ecceda dieci dollari; trecento tavole ed un quintale di chiodi, valutando il tutto ai prezzi correnti;

7° Assistenza di medico e medicine, e istruzione gratuita ai fanciulli.

Art. 2. I soccorsi ai quali si riferisce l'articolo precedente si danno al colono a titolo di prestito. Il pagamento si effettuerà in denaro per decime parti alla fine di ciascun anno, non dovendo esigersi la prima se non tre anni dopo aver preso possesso del suo lotto di terra.

Art. 3. Il colono che senza ragione debitamente giustificata non avesse preso possesso del suo lotto dentro sei mesi dalla consegna perderà ogni dritto, ed il governo potrà disporne a favore di altri.

Art. 4. Il titolo di proprietà si consegnerà a ciaschedun colono quando, a giudizio del governatore, questi vi abbia fatti lavori d'importanza.

Art. 5. Il colono che dopo tre anni, contati dal giorno in cui gli venne consegnato il suo lotto, non si trovasse in istato di ricevere il titolo di proprietà per non avere effettuati i lavori indicati nell'articolo anteriore, perderà il possesso del terreno, ed il governatore ne disporrà a favore di altra persona, portando in conto al nuovo proprietario il valore di quelle migliorie che fossero state fatte.

Art. 6. Ogni lotto resterà ipotecato per il valore che il colono deve al fisco.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 ottobre 1876 (ore 15 50).

Barometro sceso fino a 2 mm. Venti generalmente deboli e mare tranquillo; nebbia a Venezia, a Rimini, a Roma, a Napoli e nel canale d'Otranto. Cielo coperto a Genova e a San Teodoro (Trapani). Sereno in quasi tutto il Regno d'Italia. Dominio di venti moderati o freschi di libeccio in Inghilterra; mare assai agitato nello stretto di Dover. Calma e cielo sparso di nubi o nebbioso in Austria. Sereno in Turchia. Il tempo pur mantenendosi in generale buono si dispone lentamente ad un cambiamento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 40	77 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	49 65
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	79 —	78 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1997 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	340 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	590 50	590 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 85	106 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 03	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 51
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 55 cont.; 79 82 1/2 77 1/2 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 590.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	763,4	762,5	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,5	24,1	23,8	19,0
Umidità relativa	89	61	64	90
Umidità assoluta	12,44	13,71	14,06	14,75
Anemoscopio	N. 0	O. 1	O. 5	Calma
Stato del cielo	0. coperto, nebbia	10. vaporoso	10. sereno	10. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. | Minimo = 14,8 C. = 11,8 R.

N. 119.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO.

Alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 18 ottobre corrente in una delle sale di questo Ministero dinanzi il segretario generale, si addiverrà ad una licitazione privata per lo

Appalto della fornitura e posa a posto nel nuovo palazzo del Ministero delle Finanze di n° 9 vetrinoni in ferro e cristalli, per la presunta somma soggetta a ribasso di lire 6043 30.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detta licitazione, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte estese su carta bollata da lire 1 20 debitamente sottoscritte e suggellate. Dopo la lettura dei rassegnati partiti, sull'offerta più vantaggiosa verrà aperta la gara verbale e quindi l'appalto sarà, seduta stante, definitivamente aggiudicato all'ultimo miglior offerente.

Il relativo progetto è ostensibile nell'ufficio d'Economia e Contratti di questo Ministero.

I vetrinoni dovranno esser posti in opera completamente finiti non più tardi del 15 dicembre 1876.

Gli aspiranti per essere ammessi alla licitazione dovranno esibire un certificato di aver eseguito personalmente consimili lavori con soddisfazione dei committenti e depositare lire 300 a garanzia della licitazione.

La cauzione definitiva è fissata in lire 600.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico del deliberatario.

Roma, 9 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4785 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI

Corso Palestro, 14, TORINO

AI SIGNORI SINDACI.

Presso la libreria del Collegio Artigianelli di Torino **GRANDIOSA COLLEZIONE DI LIBRI DI PREMIO** italiani e francesi, elegantemente legati ed a prezzi discreti.

Per **L. 30, venti volumi** di 200 pagine caduno in media, legati in piena tela, placca oro e *cartonnage*, per scuole uniche maschili e femminili.

Per **L. 70, quaranta volumi** in media di pagine 300 caduno, legati in piena tela, con placca oro e *cartonnage*, adatti alle classi 1ª, 2ª, 3ª e 4ª elementari maschili e femminili.

Dirigere vaglia postale *al Direttore della Libreria del Collegio Artigianelli*, TORINO. 4787

Ufficio temporaneo di liquidazione e di stralcio delle partite provenienti dalla cessata Amministrazione Romana.

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento delle fedi di credito sottodescritte, rilasciate dalla cessata Depositeria generale della R. C. A. a favore del signor Pietro Tinelli già amministratore camerale in Frosinone.

Fede N. 58 del 22 aprile 1868, per L. 4,334 93
Id. „ 221 del 7 novembre 1868, per „ 11,842 19

Chiunque avesse rinvenute le sovraindicate fedi di credito è invitato di farle pervenire subito a questo ufficio di stralcio, residente nel palazzo Altieri, in piazza del Gesù, per essere allegati ai conti della parte interessata.

Dato a Roma, il 3 ottobre 1876.

Il Capo dell'Ufficio di Stralcio dell'Amministrazione Romana
GRAS.

4769 Visto — *L'Intendente di Finanza:* TAROHETTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 1° al 7 ottobre 1876. 4783

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	439	486	113,131 82	129,512 93
Depositi diversi	39	88	124,401 92	184,491 54
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	6,038 76	15,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	6,165 35	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,135 »	5,655 99
Somme	. . . . .	. . . . .	250 873 85	336,660 46

BANCA ITALO-GERMANICA

in liquidazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 ottobre, a ora una pomeridiana, nel locale della Banca, via Cesarini, n° 8, in Roma, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione di un compromesso col Banco di Sconto e di Sete di Torino per la immediata liquidazione finale, con riparto in denaro od in azioni di una nuova Società da costituirsi, e conseguente scarico finale alla Commissione di Stralcio.

2° Ratifica ad abbondante cautela di alcune vendite di immobili fatte precedentemente dalla disciolta Società e conferma, ove d'uopo, di poteri straordinari generali o speciali alla Commissione di liquidazione.

AVVERTENZE.

Per essere ammesso all'assemblea l'azionista dovrà depositare almeno 10 azioni, descrivendone i numeri sopra moduli stampati otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il 22 corrente.

Il deposito potrà farsi:

In **Roma**, presso la Banca Italo-Germanica.
„ **Firenze**, presso i signori F. Wagnière e C.
„ **Milano**, presso i signori Vogel e C.
„ **Torino**, presso il Banco di Sconto e di Sete.
„ **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
„ **Francoforte S/M.**, presso i signori fratelli Sulzbach.
„ **Trieste**, la Filiale dell'Union Bank.

Roma, li 10 ottobre 1876.

4784 La Commissione Liquidatrice.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato ed in seguito agli avvisi d'asta del 14 scorso settembre si notifica che l'impresa della provvista viveri ai Corpi della R. Marina nel triennio 1877-78-79 ammontante approssimativamente a lire 8,000,000 per ciascun anno, negl'incanti simultanei tenutisi il 4 corrente ottobre presso il Ministero della Marina ed i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, dei quali oggi è stato compilato il verbale definitivo, venne deliberata provvisoriamente col ribasso di lire 7 35 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 21 corrente ottobre, computando oltre ai dieci giorni stabiliti nell'avviso del 14 scorso settembre, altri quattro giorni per le necessarie affissioni e pubblicazioni.

Similmente che per l'incanto le offerte di ribasso corredate del prescritto deposito e dei documenti, oltre che al Ministero ed ai Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, Spezia, Napoli e Venezia, possono essere presentate presso tutte le prefetture del Regno, purchè ciò avvenga in tempo utile, onde possano pervenire sia al Ministero, che ai Commissariati Generali al mezzodì del giorno 21 suddetto.

La Commissione d'incanti si radunerà a mezzodì del giorno 24 detto mese di ottobre, ed in base alle risultanze dei vari verbali, o verrà aggiudicata definitivamente l'impresa in parola, o si provvederà per il procedimento di reincanto.

Roma, 7 ottobre 1876.

4744 *Il Caposezione*: L. CELESIA.

AVVISO. 4688

(2ª *pubblicazione*)

I proprietari della sorgente Tamerici, eredi Schmitz, rendono di pubblica ragione, come dall'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, numero 117, 2477, 18 maggio anno corrente, fu dimesso fino dal 16 detto il già loro agente Bartolommeo Giannini da ogni ingerenza nella agenzia delle Tamerici.

Avvertono inoltre che come pel passato, così per l'avvenire nessun loro incaricato aveva nè avrà facoltà di sorta alcuna a contrarre il benchè minimo debito per conto loro, ma deve pagare a contanti ciò che acquista per l'uso della loro industria.

Le superiori qualità mediche ed igieniche dell'acqua delle Tamerici, conosciuta ed esperimentata da molti anni, hanno, da tempo in tempo e di recente pure, provocato la turpe speculazione della falsificazione delle nostre marche.

Per vieppiù guarentire il pubblico contro un inganno che compromette la salute dell'ingannato, abbiamo risoluto di variare i nostri bolli e le nostre etichette, mettendo i nuovi distintivi sotto la protezione della legge del 30 agosto 1868, n. 4577, conforme risulta dalla comunicazione della prefettura di Livorno del 13 giugno e dell'annessavi patente del 6 detto ultimo passato, firmata dal direttore del Museo industriale italiano.

I nuovi distintivi (bollo turchino, etichetta verde) saranno applicati ai fiaschi dal 1° ottobre corrente in poi.

Bagni a Montecatini, li 27 settembre 1876.

Eredi di GIOVANNI SCHMITZ.

AVVISO.

A richiesta della Banca Romana e per essa del sig. commendatore Giuseppe Guerrini governatore, domiciliato nel palazzo della Banca, io Lorenzo Palumbo usciere addetto al tribunale di commercio di Roma ho notificato ai signori Angelo e Leonardo Lusena, per incognito domicilio, residenza e dimora dei medesimi, mediante la presente inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, con la quale si rende loro legale conoscenza di un atto di protesto per notar Filippo Buttaoni con studio in Roma, piazza S. Luigi dei Francesi n. 35, in data 30 settembre 1876, di un pagherò per la somma di lire duemilacinquecento accettato dal sig. Sante Viola ed occorrendo da G. Baldini a favore di essi Lusena, e dai medesimi girato alla Banca istante.

Roma, 7 ottobre 1876.

4776 L'usciere LORENZO PALUMBO.

Notificazione per proclami.

a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile italiano.

Il sottoscritto avvocato procuratore del sig. Gherardo D'Agnolo di Padova, amministratore giudiziale del concorso dei creditori verso l'eredità del fu Demetrio conte Mircovich q.m Nicolò, di Venezia, notifica che il Regio tribunale civile correzionale di Venezia deliberando in camera di consiglio sopra analogo motivato ricorso del prefato amministratore, con decreto 26 settembre 1876, n. 819, firmato Dei Bei presidente ha autorizzata la notificazione per proclami, ai termini dell'articolo 146 Codice procedura civile, ai creditori interessati dell'ordinanza del giudice delegato, colla quale fu fissato il giorno 6 dicembre p. v. per la subasta degli immobili del concorso sull'eredità del fu Demetrio Mircovich, e del bando relativo, mediante inserzione nel giornale degli Annunzi giudiziari di Venezia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

A sensi pertanto del detto decreto il sottoscritto avvocato procuratore notifica la ordinanza e bando sotto trascritti ai seguenti creditori ed ai loro aventi causa, e cioè:

Signora Elena, Maria e Sofia Mastraca Descilla di Spiridione, nonchè Giovanni Tomadelli marito della signora Maria, tutti in Venezia;

Spiridione Mastraca Descilla, in Venezia;

Adele Maritani-Sartori-Piovene, e co. Felice Piovene di lei marito, in Vicenza;

Marco Morosini, in Venezia;

Giuseppe Morosini, in Venezia;

Francesco Erizzo e cav. Luigi Erizzo, in Padova;

Marianna Morosini-Martini e co. Guido Martini di lei marito, in Firenze;

Alessandro Faccanon in Padova;

Luigi Mandelli, Antonio Scarabellin e Francesco Scarpa, in Venezia, sindaci del fallimento di Giuseppe-Maria Moro;

Giuseppe Donadelli in Vicenza;

Emilia ed Olimpia Piacentini di Giacomo, e Giacomo Piacentini, in Selvazzano di Padova;

Gaetano Mussoletto fu Giuseppe in Vicenza;

Girolamo Mussoletto fu Natale in Rossano Veneto;

Adelaide Mussoletto e Giovanni dottor Nardi di lei marito, in Camisano;

Lodovica Ravaglio vedova Mussoletto, rimaritata Benetazzo ed Agostino Benetazzo di lei marito, in Camisano;

Domenico-Antonio Mussoletto, in Camisano;

Catterina Mussoletto-Benetti ed il marito di lei Gaetano Benetti, in Sandrigo;

Francesco, Vittoria e Mattea-Antonia Mussoletto fu Matteo, e Maria Zenere vedova Mussoletto in S. Pietro Engù di Padova;

Domenico e Margherita Vicentini, in Camisano;

Catterina Vincentini, in Cervarese di Padova;

Giuseppe Scaldaferro in Camisano;

Maria, Luciano, Antonio ed Anna-Maria Scaldaferro di Giovanni e Giovanni Scaldaferro in Camisano;

Solidea e Carolina Piccoli, in Camisano;

Luigi Piccoli, in Vicenza;

Giacomo Masier, in Venezia;

Giuseppe Zennaro, in Padova;

Innocente Grigoletto, in Padova;

Biagio Zara, in Legnago;

Ernesto Zara, in Ivrea;

Antonio Zara, in Villadelconte;

Giuseppe-Giulio Zara, in Padova;

Corrado Zara, in Villadelconte;

Maria Turchetto-Porta ed al marito di lei Giuseppe cav. Porta, in Vicenza;

Carlotta Turchetto, in Vicenza;

Nicolò Pillurovich, in Venezia;

Teresa Ferrazzi vedova Carraro maritata Bressan ed il marito di lei signor Luigi Bressan, in Padova;

Giuseppe Dionese, in Padova;

Catterina Della Giusta vedova Cantarelli, in Padova;

Giuseppe dott. Wollemburg, in Padova;

Samuele Scandiani, in Venezia;

Marco dott. Grassini, in Conegliano;

Giuseppina Grassini vedova Usigli, in Venezia;

Laudadio dott. Grassini, in Venezia;

Teresa Grassini Morpurgo ed al di lei marito avv. Marco Morpurgo, in Padova;

Maddalena Murer, vedova Milossevich, in Venezia;

Maria Bortocco-Bianchi, in Misano;

Abram Vita Mello, in Rovigo;

Chiesa di S. M. di Sala, in Mirano;

Pietro Povoleri, in Mirano;

Cav. Giuseppe De Gradi, in Torino;

Marchese Paolo Rescalli ed Anna Groppallo-Rescalli di lui moglie, in Milano;

Cipriano-Giuseppe De Tomi, in Venezia;

Chiesa greca di Topla;

Don Cristoforo Lombardich, parroco di Topla;

R. Intendenza di finanza, in Venezia.

Ordinanza.

Nel giudizio concorsuale aperto con editto 25 maggio 1838 n. 10319, del cessato tribunale provinciale sezione civile di Venezia, sopra la sostanza dell'eredità di Mircovich conte Demetrio, fu Nicolò, domiciliato in Venezia, in persona dell'amministratore d'Agnolo Gherardo, domiciliato in Padova, rappresentato dal signor procuratore avvocato Eduardo Trombini con eletto domicilio presso il medesimo, giusta mandato 21 gennaio 1876, notaio Rasi di Padova.

Sul ricorso del sig. Gherardo d'Agnolo detto Valano di Padova, rappresentato dall'avv. dott. Trombini, amministratore del concorso dei creditori verso l'eredità del fu Demetrio Mircovich per subastazione degli immobili del concorso rimasti invenduti alla prima e seconda licitazione.

Sentiti i creditori iscritti a termini dell'articolo 65 delle disposizioni transitorie e § 140 del regolamento generale del processo austriaco, sulle condizioni d'asta proposte dallo stesso amministratore nel protocollo verbale 1° giugno 1876.

Si dà atto che la maggioranza dei creditori comparsi, costituita dei creditori Moisè Vita Jacur ed Ercole Selvatico, calcolata a termini di legge secondo l'importanza dell'interessenza, al confronto della minoranza costituita dai creditori Maria Zenere vedova del dottor Matteo Mussoletto e i minori Francesco, Vittoria e Mattea-Antonia Mussoletto fu Matteo, da essa rappresentati, Giuseppe Zennaro fu Giuseppe, Giuseppe Dionese, fallimento di Giuseppe Maria Moro, Spiridione Mastraca, dott. Giuseppe Wollemburg, Giuseppe Morosini, e cav. Luigi Erizzo e minore Francesco Erizzo, rappresentato dal padre Luigi Erizzo, ha approvato pienamente le condizioni proposte dall'amministratore e dalla delegazione dei creditori trascritte nel ricorso, nè furono fatte le proposte contemplate dal § 140, alinea n. 1 e 2.

In relazione a tale deliberazione il sottoscritto giudice delegato all'istruzione del concorso

Autorizza

la vendita dei beni stabili qui appresso descritti appartenenti al concorso di Mircovich Demetrio ed alle proposte condizioni infratrascritte.

Fissa per l'incanto il giorno 6 dicembre p. f., da seguire davanti al giudice delegato nella residenza di questo tribunale.

Manda al cancelliere di formare il bando per la vendita stessa a norma del disposto del patrio Codice di procedura civile.

Ordina che la presente ordinanza e il bando vengano notificati a tutti i creditori del concorso a termini di legge.

Descrizione degli stabili situati in distretto di Mirano, comune di Santa Maria di Sala.

Lotto 1. — Corpo di terreni aratorii, arborati, vitati e prativi con grande palazzo domenicale ed adiacenze, nonchè casa colonica, descritto nella mappa censuaria di S. Maria di Sala, ai numeri 531, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 659, 1146, 1147, pella complessiva superficie di pertiche metriche 200 91, pari a campi padovani 52 0 013, colla rend. cens. di lire 1125 24 e stimato, non comprese le colonne di pregevole marmo antico, austr. lire 124,194.

Valore di stima delle 42 colonne, austr. lire 127,987.

Simile del diritto di decima relativo ai beni di questo lotto, austr. lire 2448 51.

Totale austr. lire 254,629 51, pari ad italiane lire 220,050 19.

NB. Di questo lotto i fossi di circondario e divisorii nella parte che sottostà alla strada comunale detta la Stradona e quello che separa la parte superiore della Stradona stessa sui lati di ponente-mezzogiorno, servono alla condotta delle acque di irrigazione, e quindi sono e devono rimanere soggetti alla servitù di acquedotto.

Lotto 2. — Corpo di terreno arativo, arborato, vitato e prativo con n. 3 fabbriche coloniche, figurante nella mappa censuaria di S. Maria di Sala ai numeri 16, 18, 19, 20, 26, 45, 132, 675, 676, 677, 678, per la complessiva superficie di pertiche metriche 147 87, corrispondenti a campi padovani 38 1 028, colla rendita censuaria di lire 392 20 e ragioni utili su altro appezzamento portante il n. 680, con pertiche metriche 3 73 e la rendita cens. di lire 13 09, il cui diretto dominio secondo l'impostazione censuaria apparterrebbe alla ditta dal Mistro Giuditta vedova Pozzi, il tutto stimato per austr. lire 18,635 02.

Valore di stima del diritto di decima spettante alla stessa parte venditrice e che si esercita sui fondi medesimi, austriache lire 1314 46.

Totale austr. lire 19,949 48, pari ad ital. lire 17,240 29.

NB. I fossi di circondario sui lati tramontana e mezzogiorno servono allo scolo delle acque d'irrigazione, di cui il lotto precedente ed il n° 675 alla soprastante sua carreggiata serve a scarico dei fondi che confinano a ponente col mappale n° 16.

Lotto 3. — Terreno arativo, arborato, vitato, portante il numero 200 di mappa, di pert. metr. 7 06, pari a campi 1 3 065, colla rend. cens. di lire 10 31, stimato del valore di austr. lire 494 77.

Valore relativo alla decima, austriache lire 34 40.

Totale austriache lire 529 17, pari ad ital. lire 457 31.

Lotto 4. — Terreno arativo, arborato, vitato, con fabbrica sovrappostavi, avente i numeri mappali 682, 683, in Santa Maria di Sala, colla superficie di pertiche censuarie 13 89, pari a campi 3 2 080, colla rendita censuaria di lire 58 41, stimato del complessivo valore di austr. lire 2084 29.

Valore della decima, a. lire 149 03.

Totale austr. lire 2233 32, pari ad italiane lire 1930 03.

NB. Il fosso a sud di questo lotto serve allo scolo delle acque d'irrigazione

Lotto 5. — Terreni arativi, arborati, vitati con fabbrica e prativo descritti in mappa coi numeri 684, 685, 697 colla superficie complessiva di pertiche censuarie 13 44, pari a campi 3 1 193, colla rendita censuaria di lire 32 98, stimati complessivamente del valore di austriache lire 1754 23.

Valore del diritto di decima che è relativo ai detti fondi, austr. lire 56 46.

Totale austr. lire 1810 69, pari ad it. lire 15 4 79.

NB. Il fosso a sud del numero 684 e quello a nord del numero 697 servono allo scolo delle acque di irrigazione.

Lotto 6. — N 4 corpi di terreno arativo, arborato, vitato portante in mappa i numeri 628, 629, 631, 632, 640, 641, 642, 648, 649, 650, 651, 652, 655, 656, 1158, con quattro fabbriche rurali, ciascuna delle quali sovrapposta al corrispondente appezzamento, compreso il diritto di scalvo dei gelsi vegetanti sui numeri 1262 e 648, aventi la complessiva superficie di pertiche 106 75, pari a padovani campi 27 2 115, colla rendita censuaria di lire 394 30, stimati complessivamente in austr. lire 16,661 39.

Valore del diritto di decima, austriache lire 1175 45.

Totale austr. lire 17,836 83 pari ad it. lire 15,414 54.

NB. Il n. 648 serve al passaggio ed allo scarico dei fondi sub. numeri 645, 646, 647, di altra proprietà, ed il fosso a sud del numero stesso, prestasi allo scolo di parte delle acque le quali attraversano mediante tombino sotterraneo la testa di ponente del numero stesso.

Lotto 7. — Corpo di terreno arativo, arborato, vitato e prativo con casa di abitazione e fabbrica rurale, formato dei numeri mappali 607, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 1151, 1207 e 532 colla superficie di pert. 53 67 pari a campi 13 3 122, colla rendita censuaria di lire 313 03, stimato in unione ai gelsi che si comprendono in questo lotto in austr. lire 26,292 04.

Valore del diritto di decima austriache lire 788 18.

Totale austr. lire 27,080 22, pari ad it. lire 23,402 66.

Lotto 8. — Casa di abitazione ora serviente agli uffici municipali in Santa Maria di Sala, portante il mappale numero 617, con pert. 0 20 di superficie, e la rendita di lire 44 09, stimata del valore di austr. lire 3153 85, pari ad it. lire 2725 55.

Lotto 9. — Corpo di terreni arativi, arborati, e vitati con casa colonica, portante in mappa i numeri 521, 522, 523, 524, 534, 535, 536, colla superficie di pertiche metriche 195 92, pari a campi padovani 50 2 188, colla rendita censuaria di lire 568 14, stimato austriache lire 30,172 50.

Valore del diritto di decima, a. lire 2094 94.

Totale a. lire 32,267 44, pari ad italiane lire 27,885 43.

Lotto 10. — Chiusura, di pertiche 5 30, pari a campi 1 1 102, con sovrappostavi casa colonica, avente in mappa i numeri 147, 148, 878, colla rendita cens. di lire 20 91, stimata a. lire 1051 04.

Valore della decima, a. lire 67 64.

Totale a. lire 1118 68, pari ad it. lire 966 76.

NB. Il fosso di circondario a tramontana serve alla condotta delle acque d'irrigazione.

Lotto 11. — Corpo di terreni arativi, arborati, vitati, con tre fabbriche rurali, descritte in mappa ai numeri 1, 2, 3, 4, 15, 660, 662, 663, 664, colla superficie di pertiche 195 09, pari a campi 50 2 007, colla rend. cens. di lire 548 56, stimati austr. lire 24,891 39.

Valore del diritto di decima, a. lire 1648 21.

Totale a. lire 26,539 60, pari ad ital. lire 22,935 46.

Lotto 12. — Due corpi di terreno arativi, arborati, vitati, aventi i mappali numeri 143, 152, 153, 491, 492, 493, 494, 495, 497, 498, 883, 1270, con n. 3 case coloniche e colla superficie di pertiche censuarie 257 60, pari a campi 66 2 156, colla rend. cens. di lire 849 89, stimati complessivamente a. lire 33,784 08.

Valore del diritto di decima, a. lire 2248 22.

Totale a. lire 36,032 30, pari ad ital. lire 31,139 02.

NB. Il fosso a levante che separa questo lotto dal precedente serve alla condotta principale delle acque d'irrigazione.

Lotto 13. — Tre corpi di terreno, uno dei quali arativo, arborato, vitato, e due prativi con due case coloniche, segnati in mappa ai numeri 638, 1155, 1156, 1157, 701, 704, 709, colla superficie di pertiche cens. 322 60, pari a campi 83 2 018, colla rendita di lire 543 06, stimati complessivamente austr. lire 30,002 41.

Valore del diritto di decima, a. lire 2000 17.

Totale a. lire 32,002 58, pari ad ital. lire 27,656 55.

NB. Il fosso che divide i terreni arativi dai prativi detto la Pinalta, serve allo scolo di parte delle acque d'irrigazione, ed entro al numero 1156 havvi un piccolo appezzamento appartenente

alla chiesa di Sala all'accesso sul quale è vincolato il predetto numero.

Lotto 14. — Due corpi di terreno arativo, arborato, vitato e prativo con due case coloniche che figurano nella mappa ai numeri 633, 634, 637, 1153, 1154, 689, 693, della complessiva superficie di pertiche 145 57, pari a campi 37 2 158, colla rendita censuaria di lire 563 34, stimati del valore di austr. lire 14,496 15.

Valore del diritto di decima, a. lire 801 75.

Totale a. lire 15,297 90, pari ad ital. lire 18,220 41.

NB. Il fosso a ponente del terreno arativo e quello a sud del prativo servono allo scolo delle acque d'irrigazione.

Lotto 15. — Corpi tre di terreno, uno arativo e due prativi con 7 fabbriche coloniche, figurano nella mappa ai numeri 591, 592, 593, 594, 595, 588, 589, 590, 1145, 695, 1160, colla superficie di pertiche 230 76, pari a campi 59 2 203, colla rendita di lire 459 99, stimato austriache lire 21,941 83.

Valore del diritto di decima, a. lire 1050 94.

Totale a. lire 22,992 77, pari ad ital. lire 19,870 29.

NB. Il fosso a nord del terreno prativo serve allo scolo delle acque d'irrigazione.

Lotto 16. — Corpo di terreno arativo, arborato, vitato con due fabbriche coloniche descritte ai mappali numeri 539, 540, 541, 542, 544, 545, 546 e 443, colla superficie di pertiche 261 36, pari a campi 67 2 139 e colla rendita cens. di lire 500 43, stimate complessivamente del valore di austr. L. 26,409 07.

Valore del diritto di decima, lire 1850 57.

Totale a. lire 28,259 64, pari ad italiane lire 24,421 91.

NB. Il fosso a ponente e quello a tramontana servono alla condotta delle acque derivanti dal Tergola.

Lotto 17. — Corpo di terreni arativi e prativi, descritto ai mappali numeri 547, 548, 549, 1247, 1248, 1249, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 551, 552, 553, 554, 555, 556, con una casa colonica della superficie di pertiche 305 64, pari a campi 79 3 11, colla rendita di lire 646 48, stimato austr. lire 30,427 90.

Valore del diritto di decima, a. lire 1957 24.

Totale a. lire 32,385 14, pari ad it. L. 27,987 16.

NB. Il fosso di circondario a ponente serve alla condotta delle acque d'irrigazioni.

Lotto 18. — Corpo di terreno arativo, piantato, vitato, con una casa colonica, descritto in mappa ai numeri 563, 564, 565, 566, 567, 568, 570, 573, 574, 575, 576, 1142, 1143, 1144, colla superficie di pertiche 192 14, pari a campi 49 2 206, colla rendita cens. di L. 918 72, stimato del complessivo valore di austr. lire 34,862 31.

Valore proporzionale del diritto di irrigazione sub. n. 1144, 573, 574, austr. lire 7275.

Valore del diritto di decima, a. lire 1510 49.

Totale a. lire 43,647 80, pari ad it. L. 37,720 32.

NB. Il fosso a tramontana serve alla condotta delle acque derivanti dal Muson e quello a levante di confine col lotto 19 ne è soggetto allo scolo, mentre quelli a mezzogiorno servono allo scolo delle acque derivanti dal Tergola.

Lotto 19. — Corpo di terreno arborato, arativo, vitato, con tre case coloniche, descritto in mappa ai nn. 562, 577, 598, 599, 601, 602, 603, 605, 606, colla superficie di pert. 132 73, pari a campi 34 1 095, colla rendita di lire 341 52, del complessivo valore di stima in austriache lire 17,492 29.

Valore del diritto di decima, a. lire 1233 86.

Totale a. lire 18,726 15, pari ad it. lire 16,183 09.

NB. Il fosso di confine a levante e tramontana col lotto precedente serve allo scolo delle acque suddette e così pure quelli intermedii.

Lotto 20. — Corpo di terreno arborato, arativo, vitato, con una casa colonica, descritta ai mappali nn. 559, 560, 561, 584, 585, 586, 587, 596, 597, 1266, colla superficie di pert. cens. 93 83, pari a campi 24 1 037, e colla rendita di L. 294 90, stimato in a. L. 10,171 88.

Valore del diritto di decima, a. lire 717 48.

Totale a. lire 10,889 36, pari ad it. lire 9410 56.

NB. I fossi intermedii a questo lotto e quello a levante verso la strada Caltana servono allo scolo delle acque di irrigazione. Intermedio a questi due ultimi lotti havvi un corpo di terreno appartenente ad altra proprietà con diritto di accesso sulla detta strada attraverso il lotto 19.

Lotto 21. — Diritto di decima esercitabile sopra i beni in possesso di terzi della superficie di pertiche cens 131 47, colla rendita di lire 41 44, ai mappali numeri 645, 646, 647, 658, 643, 150, 142, 1646, 146, stimato complessivamente a. L. 580 24, pari ad italiane L. 501 44.

Totale complessivo di tutti i lotti it. L. 542,683 76.

Il prezzo attribuito a ciascuno dei sopradescritti lotti fu stabilito colla perizia 13 maggio 1863, n. 2285 degli ingegneri Giovanni Fuin e Cesare Candiani, esistente negli atti del concorso.

I sovradescritti stabili, conforme certificato dell'Agenzia delle imposte dirette e catasto del distretto di Mirano in data 28 agosto p. p., trovansi caricati del tributo diretto verso lo Stato nella complessiva somma di L. 2431 09.

Condizioni della vendita:

1° La vendita verrà fatta con n. 21 lotti sopra specificati e descritti, i quali saranno messi all'incanto secondo il loro ordine progressivo.

2° L'asta d'ogni singolo lotto verrà aperta sul dato del prezzo di stima relativo allo stesso, diminuito però di due decimi, e la corrispondente delibera sarà condizionata per la sua efficacia a che non venga fatta un'unica offerta per tutti i beni compresi dai 21 lotti, giusta il numero seguente.

3° Esaurito l'incanto per la vendita dei singoli lotti, come al n. 1, e quand'anche non fosse stata alcuna offerta, avrà luogo successivamente un nuovo esperimento per la vendita cumulativa di tutti i beni subastati in un solo lotto, sul dato del prezzo di stima complessivo, diminuito però di due decimi, pel caso in cui non si fosse avuta nessuna offerta parziale. Pel caso invece di offerte parziali, l'incanto di questo lotto unico avrà luogo sul dato derivante dalla somma di tali offerte con quello del prezzo di stima (ribassato di due decimi) dei lotti rimasti senza offerente.

4° Se l'incanto cumulativo di cui al numero precedente andasse deserto, avranno piena efficacia le eventuali delibere parziali fatte a seconda della delibera al n. 1 (salvo sempre, come anche per la delibera del lotto unico, l'aumento del sesto di cui all'art. 679 Codice procedura civile), e per i lotti rimasti invenduti seguiranno dei nuovi incanti con ulteriori ribassi, a sensi della seconda parte dell'art. 675 citato Codice.

5° Ogni offerente per concorrere all'asta dovrà previamente depositare in danaro presso la cancelleria del tribunale civile di Venezia l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella misura stabilita dal bando pei lotti singoli o pel lotto unico complessivo a cui si facesse aspirante. Inoltre dovrà depositare in danaro od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo trecentotrenta del vigente Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto pei singoli lotti, o pel lotto unico complessivo a cui si facesse aspirante.

6° A chi non rimanesse deliberatario verranno immediatamente restituiti i due depositi prescritti dal n. 5°.

7° Chiunque si renderà deliberatario ad eccezione dei creditori collocati nella classe 2ª, o loro aventi causa della classificatoria generale 23 luglio 1866, n. 21237, anno 1865, dal 1° *usque* al 24 inclusivo, dovrà nel termine di giorni trenta dalla delibera versare l'intiero prezzo d'acquisto nella Cassa dei depositi giudiziali.

8° Il deliberatario riceverà l'immobile dall'amministratore concorsuale alla scadenza dell'anno agrario in corso (7 ottobre), successivo al pagamento del prezzo di delibera; l'amministratore stesso liquiderà e pareggierà seco lui gli utili e pesi relativi al fondo, i quali spetteranno al deliberatario stesso *pro rata* dal giorno del versamento del prezzo.

9° Qualora esistessero locazioni, il deliberatario dovrà osservare quanto dispone l'art. 687 ripetuto Codice di procedura civile.

10. In caso di mancanza da parte del deliberatario al pagamento del prezzo di delibera, giusta il n. 8°, saranno tosto a di lui rischio e pericolo messi a nuovo incanto e venduti a qualunque prezzo gli enti acquistati, e il deposito del decimo d'incanto fatto in cancelleria andrà in aumento del ricavato d'asta.

11. Il concorso non presta alcuna garanzia per lo stato degli enti venduti, nè per evizione, nè per vizi, nè per eventuali difetti in ordine agli atti processuali.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale,

Venezia, li 9 settembre 1876 — Il giudice delegato: Rimini — Il cancelliere: Camous.

Registrato l'originale con marca da lira 1 annullata.

Per copia conforme,

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale,

Venezia, 9 settembre 1876 — Il cancelliere: Camous.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

BANDO

per vendita giudiziale di beni stabili promossa avanti il R. tribunale civile e correzionale di Venezia da D'Agnolo Gherardo, domiciliato in Padova, quale amministratore del concorso di Mircovich conte Demetrio fu Nicolò, di Venezia, rappresentato dal signor procuratore avvocato Eduardo Trombini, con eletto domicilio presso lo stesso, giusta mandato 21 gennaio 1876, notaio Rasi di Padova.

Il cancelliere di detto tribunale,

Ritenuto che in seguito a ricorso dell'amministratore del concorso dei creditori verso l'eredità del fu Demetrio Mircovich per la vendita degli immobili del concorso, rimasti invenduti alla prima e seconda licitazione, furono sentiti i creditori iscritti a termini dell'art. 65 delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871, n. 284, e § 40 del regolamento generale del processo civile austriaco, sulle condizioni di asta proposte dall'amministratore suddetto inserte nel processo verbale 1° giugno prossimo passato, registrato con marca da L. 1 annullata, le quali furono approvate dalla maggioranza dei creditori;

Ritenuto che in relazione alla suddetta deliberazione del signor giudice delegato all'istruzione del concorso, nobile dottor Carlo Rimini, con ordinanza 9 corrente mese essendo stata autorizzata la vendita al pubblico incanto degli stabili appartenenti al suddetto concorso, descritti nell'ordinanza stessa e qui appresso designati, colle condizioni ivi stabilite ed infrascritte, fissando per l'incanto il giorno 6 dicembre p. v., ore 10 antimeridiane, da seguire davanti il sunnominato giudice delegato nella residenza di questo tribunale, ed essendo stato mandato al cancelliere di formare il bando per la vendita stessa,

Notifica

Che chiunque voglia aspirare all'incanto deve presentarsi alle ore dieci di mattina del giorno 6 dicembre prossimo futuro, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, sito al Ponte di Canonica, per ivi fare le sue offerte, previa iscrizione sul registro degli offerenti e deposito in denaro nella cancelleria dell'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma di lire 22,050 pel primo lotto; 1725 pel secondo lotto; 120 pel terzo lotto; 250 pel quarto lotto; 185 pel quinto lotto; 1550 pel sesto lotto; 2340 per il settimo lotto; 290 per l'ottavo lotto; 2800 pel nono lotto; 145 pel decimo lotto; 2290 per l'undecimo lotto; 3120 per il duodecimo lotto; 2800 per il decimoterzo lotto; 1320 per il decimoquarto lotto; 2000 per il decimoquinto lotto; 2450 per il decimosesto lotto; 2800 per il decimosettimo lotto; 4000 per il decimottavo lotto; 1700 per il decimonono lotto; 950 per il ventesimo; 165 per il vigesimoprimo; nonchè, in danaro od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, del decimo del prezzo d'incanto in lire 22,005 01 pel primo lotto; lire 1724 02 pel secondo lotto; lire 15 73 pel terzo lotto; 193 pel quarto lotto; 156 47 pel quinto lotto; 1541 45 pel sesto lotto; 2340 26 per il settimo lotto; 272 55 per l'ottavo lotto; 2788 54 pel nono lotto; 96 67 pel decimo lotto; 2293 54 per l'undecimo lotto; 3113 90 pel duodecimo lotto; 2765 65 pel decimoterzo lotto; 1322 04 per il decimoquarto lotto; 1987 02 pel decimoquinto lotto; 2442 19 pel decimosesto lotto; 2798 71 pel decimosettimo lotto; 3772 03 pel decimottavo lotto; 1618 30 pel decimonono lotto; 941 05 per il ventesimo lotto; 50 54 per il ventesimoprimo lotto.

Chi aspirasse al lotto unico, composto di tutti gli stabili, dovrà depositare per le spese la somma di L. 60,000 ed il decimo in L. 54,268 37.

Descrizione degli stabili situati in distretto di Mirano, comune di Santa Maria di Sala.

(*Omissis*).

(I medesimi portati dalla surriferita ordinanza).

Condizioni della vendita.

(*Omissis*).

(Le medesime portate dalla surriferita ordinanza).

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale,

Venezia, li 11 settembre 1876. — Il cancelliere: Camous.

Per copia conforme all'originale registrato con marca da lire una annullata.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale,

Venezia, li 11 settembre 1876. — Il cancelliere: Camous.

Tutto ciò viene notificato ai sunnominati creditori o loro aventi causa, a' sensi del citato decreto 26 settembre 1876, n. 819, del R. tribunale civile e correzionale di Venezia, giusta il disposto dall'art. 146 Codice procedura civile e per ogni effetto di ragione e di legge.

Venezia, 1° ottobre 1876.

4749 Avv. Eduardo Trombini proc.

AVVISO.

A richiesta del Banco di Napoli sede di Roma, e per esso del direttore commendatore Vincenzo Cuciniello, domiciliato via della Mercede n. 11, io Ignazio Baldazzi usciere del tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Cagiano Giuseppe d'ignoto domicilio, residenza e dimora, un protesto del notaro Mandolesi con studio piazza Capranica n. 97A in Roma, in data 26 settembre passato, di un pagherò di lire 2000 accettato da Pietro Costa a favore di Cagiano Giuseppe che lo girò a Pericoli Filippo, e da questi al Banco istante.

Roma, 9 ottobre 1876.

4774 Ignazio Baldazzi usciere.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Settembre 1876

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L.	16,874,150 88
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,504,238 81	35,278,065 53	„	35,278,065 53
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,773,826 72			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „			
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni				„	2,082,721 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,475,073 „		„	6,503,594 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,944,759 64			
	Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	„ 83,761 60			
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „			
Crediti				„	4,992,170 „
Sofferenze				„	888,855 89
Depositi				„	5,596,120 „
Partite varie				„	8,007,427 30
			TOTALE	L.	80,223,105 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	803,766 03
			TOTALE GENERALE	L.	81,026,871 61

PASSIVO.

Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,503,087 88
Circolazione Biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	43,818,286 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,829,187 34
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	6,096,803 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	5,596,120 „
Partite varie	„	4,340,238 22
TOTALE	L.	70,183,722 81
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	1,843,148 80
TOTALE GENERALE	L.	81,026,871 61

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di settembre 1876 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	132,138	6,606,900 „	L 35,021,700 „
da L. 100	44,250	4,425,000 „	
da L. 200	11,814	2,362,800 „	
da L. 500	18,000	9,000,000 „	
da L. 1000	12,627	12,627,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 8,796,586 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,818,286 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,818,286 00 è di uno a 2 921

Il rapporto fra la riserva L. 16,764,750 88 { la circolazione L. 43,818,286 00; e gli altri debiti a vista „ 1,829,187 34 } L. 45,647,473 34 è di uno a 2 722

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,213 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	9,750 88
Biglietti consorziali	„	6,755,000 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„	109,400 „
TOTALE	L.	16,874,150 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Roma, 30 settembre 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

4738

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

SECONDA DIFFIDAZIONE.

In nome della signora Agata Cola di Carlo, di Vitorchiano, è stata diffidata questa Cassa di Risparmio di Viterbo per essersi smarrito un libretto di credito della Cassa medesima pagabile al portatore, ed intestato a Cola Fermina. Tale libretto è distinto col numero progressivo 4186, creato il 4 aprile 1875, con deposito in complesso di lire 200.

Ferma pertanto la fatta diffidazione, si previene chiunque avesse rinvenuto l'indicato libretto di riportarlo alla Cassa stessa con ufficio posto in via S. Giovanni in Zoccoli n. ... e scorsi tre mesi inutilmente dalla data della presente, come all'articolo 41, capo VII, del regolamento della Cassa suddetta, il libretto sarà estinto e reso di niun valore mediante il pagamento da farsi alla asserta proprietaria signora Agata Cola.

Dalla Cassa di Risparmio di Viterbo, li 25 settembre 1876.

4786 Il ragioniere PINZI.

AVVISO.

Ad istanza del Banco di Napoli sede di Roma, e per esso il direttore commendatore Vincenzo Cuciniello, domiciliato elettivamente presso il procuratore Costabile Verrone in Roma e dal medesimo rappresentato, io Ignazio Baldazzi usciere del tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Giuseppe Cagiano d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma il giorno 6 novembre 1876, ore 1 pom., per sentirsi condannare solidalmente con gli altri citati Filippo Pericoli e Pietro Costa, anche con arresto personale, al pagamento di lire 4000 importo di 2 biglietti all'ordine, agli interessi commerciali dal giorno dei protesti, alle spese dei medesimi, e successive. Con sentenza esecutiva anche per l'arresto senza cauzione provvisoriamente non ostante qualunque opposizione od appello.

Roma 9 ottobre 1876.

4772 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Francesco Girolami domiciliato in Foligno, come rappresentante la ditta Girolamo Girolami, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Capobianco Giocondo che lo rappresenta in giudizio, io sottoscritto usciere del tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Parigi via Château d'Eau n. 25, ed in Madrid, a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma il giorno 15 gennaio 1877 per sentirsi condannare solidalmente all'altro citato Gioacchino Maria Arnau anche con arresto personale al pagamento di lire 19,139 04 per 6 cambiali rimborsate dall'istante, agli interessi commerciali su detta somma ed alle spese tutte del giudizio, con sentenza esecutiva anche per l'arresto provvisoriamente non ostante appello, e senza cauzione, salvo ogni altro diritto.

Roma, 9 ottobre 1876.

4775 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

AVVISO.

Ad istanza del Banco di Napoli sede di Roma, e per esso del direttore commendatore Vincenzo Cuciniello, domiciliato in via della Mercede n. 11, io Ignazio Baldazzi usciere del tribunale di commercio di Roma ho notificato al sig. Cagiano Giuseppe d'ignoto domicilio, residenza e dimora, un protesto del notaro Mandolesi con studio in piazza Capranica n. 97A in Roma, in data 23 settembre passato, di un pagherò di lire 2000 accettato da Pietro Costa a favore di Cagiano che lo girò a Pericoli Filippo, e da questi al Banco istante.

Roma, 9 ottobre 1876.

4773 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.